

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune di Codoipo

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(CONFORMAZIONE AL PPR)

VINCA

Verifica di significatività dell'incidenza

DPR 357/1997
DPR 120/2003
DGR FVG 1323/2014

Red.4.2022

SOMMARIO

1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	2
2. RAPPORTI CON VAS	4
3. DESCRIZIONE ZSC.....	5
4. COERENZA TRA PPR FVG E SITO RISORGIVE DELLO STELLA.....	11
5. INCIDENZA DELLA VARIANTE DI CONFORMAZIONE AL PPR SU ZSC.....	13
6. CONCLUSIONI	15

Introduzione

Nel Comune di Codroipo opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato:

- a) al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale);
- b) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale);
- c) al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali);
- d) alla legge regionale 19/2009 (codice regionale dell'edilizia).

Il Piano oggetto di valutazione propone la conformazione al Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con decreto del presidente della Regione 111/2018.

Nel territorio comunale vi è la ZSC IT 3320026 Risorgive dello Stella.

La variante di conformazione al PPR, interessando l'intero territorio del Comune, sarebbe quindi soggetta al procedimento di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e del punto 2.2a dell'allegato A della DGR 1323/2014.

Tuttavia visto quanto specificato all'All. C alla DGR FVG n. 1323/2014, quanto concluso dal RA e dalla Sintesi non Tecnica del PPR FVG, oltre che richiamando il principio di non duplicazione di cui alla Direttiva 42/2001/CE recepita dal D. Lgs. 152/06, si procede unicamente e in termini cautelativi con la presente verifica di significatività di incidenza.

Il Rapporto ambientale di VAS della variante di conformazione al PPR è accompagnato dal presente studio ovvero i procedimenti di VAS e VINCA sono integrati, visto quanto riportato nel DGR FVG 2627/2015.

Da indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia la Valutazione di incidenza è il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazioni le previsioni o le azioni di un dato piano, progetto o intervento che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000.

Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del piano, progetto o intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati.

Ha un esito negativo qualora non possa essere esclusa la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito, o favorevole qualora venga accertata l'assenza di effetti negativi sull'integrità e la coerenza globale del sito da parte di un piano, progetto o intervento.

1. Legislazione di riferimento

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La Delibera di Giunta Regionale FVG n° 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha:

- disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi;
- illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza;
- ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che *sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:*

- a) *i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più S.N.2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 c.2 a) D.Lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 c.2 a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;*
- b) *i progetti la cui area ricade, anche parzialmente, in un S.N. 2000 o con esso confinante e che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990;*
- c) *i piani, i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 che in sede di verifica di significatività dell'incidenza è stato valutato che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000;*
- d) *i piani e i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 6 D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990, la cui area di competenza e insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma per i quali in sede di predisposizione della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, la VAS, la verifica di assoggettabilità alla VIA o la VIA sono state rilevate interferenze funzionali comportanti possibile incidenza significativa sui Siti medesimi.*

Nell'Allegato C, in primis, viene specificato che *sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti; oltre a progetti ed interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione.*

Ma, soprattutto, nello stesso allegato, al punto C.1, si determinano le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97*:

1.;
2.;
3. *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza; (...).*

A proposito di quanto sopracitato si riporta dalla VAS relativa allo stesso PPR FVG, strumento sovraordinato a quanto in oggetto del presente elaborato e alla stessa conformazione del Comune di Codroipo al PPR stesso:

A seguito delle valutazioni e delle considerazioni sviluppate nel presente capitolo, dedicate sia alla parte strategica del Piano, sia a quella statutaria, ivi comprese le Norme tecniche di attuazione e le discipline d'uso degli Ambiti di Paesaggio, si è evidenziata una sostanziale non interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

Si sottolinea che, come indicato esplicitamente nei documenti di Piano, le direttive previste negli AP per le "core area" - dunque per i siti che compongono la Rete Natura 2000 regionale - valgono ferme restando eventuali diverse o ulteriori discipline specifiche maggiormente restrittive previste dai Piani di gestione dei siti Natura 2000, dai Piani di conservazione e sviluppo delle aree naturali protette e dalle norme di tutela dei biotopi.

Quest'ultimo aspetto consente di affermare che le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati.

A rafforzare gli aspetti di tutela messi in campo dal PPR nei confronti della Rete Natura 2000, si richiamano anche le specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dall'articolo 43 delle NTA e dedicate agli ulteriori contesti riferiti alla rete ecologica regionale di cui all'articolo 40 delle NTA (che comprendono anche i siti della Rete Natura 2000), prevedendo per tali siti una serie di interventi non ammissibili.

Si ricorda infine che, in fase di recepimento del PPR a livello di strumenti di pianificazione - anche di settore - di programmazione e di regolamentazione, dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni di incidenza su tali strumenti, qualora dovute, con particolare riferimento agli elementi evidenziati nei precedenti paragrafi ed in particolare nel paragrafo 5.7 "possibili effetti generabili dalle NTA sulla Rete Natura 2000" e nel paragrafo 5.8 "possibili effetti generabili dagli Ambiti di paesaggio sulla Rete Natura 2000".

In conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.

2. Rapporti con VAS

L'art. 10 del DLgs 152/2006 prevede il coordinamento tra le diverse procedure preventive di valutazione ambientale per non duplicare o moltiplicare gli iter amministrativi sostanzialmente rivolti a ottenere la protezione del medesimo "bene ambiente".

Nel RA della variante di conformazione al PPR è stata verificata anche la correlazione e la coerenza tra i diversi strumenti pianificatori, oltre che con le Misure di conservazione.

Ciò che ne deriva platealmente è che, come riportato dagli elaborati di variante di conformazione al PPR in particolare nel fascicolo di Relazione al capitolo C 4.1.2) CONFORMAZIONE PER LA RETE ECOLOGICA., nonché a tutti gli altri elaborati grafici e non (NdA), la variante recepisce correttamente e integralmente quanto indicato dallo strumento sovraordinato, senza portare modifiche sostanziali non positivamente correlate a livello di impatti ambientali.

Per i contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni".

Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto: delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

In particolare nell'osservanza di questo principio di non duplicazione, il rapporto ambientale può trarre informazioni ed approfondimenti da altri livelli decisionali o documenti, e l'autorità chiamata ad approvare il piano o programma: da una parte, potrà evidenziare nella Dichiarazione di sintesi, che il piano o programma in esame non comporta nuovi ed ulteriori effetti ambientali, rispetto a quelli già esaminati dal piano sovraordinato (rinviandosi dunque ai contenuti della VAS del suddetto piano, in quanto adeguato a considerare anche gli effetti del piano o programma in esame); dall'altra, potrà fare rinvio, in tutto o in parte, alla VAS dei piani o programmi sottordinati per quelle analisi e valutazioni che necessitano di essere svolte alla luce di un maggiore dettaglio progettuale (*art. 13 comma 4*).

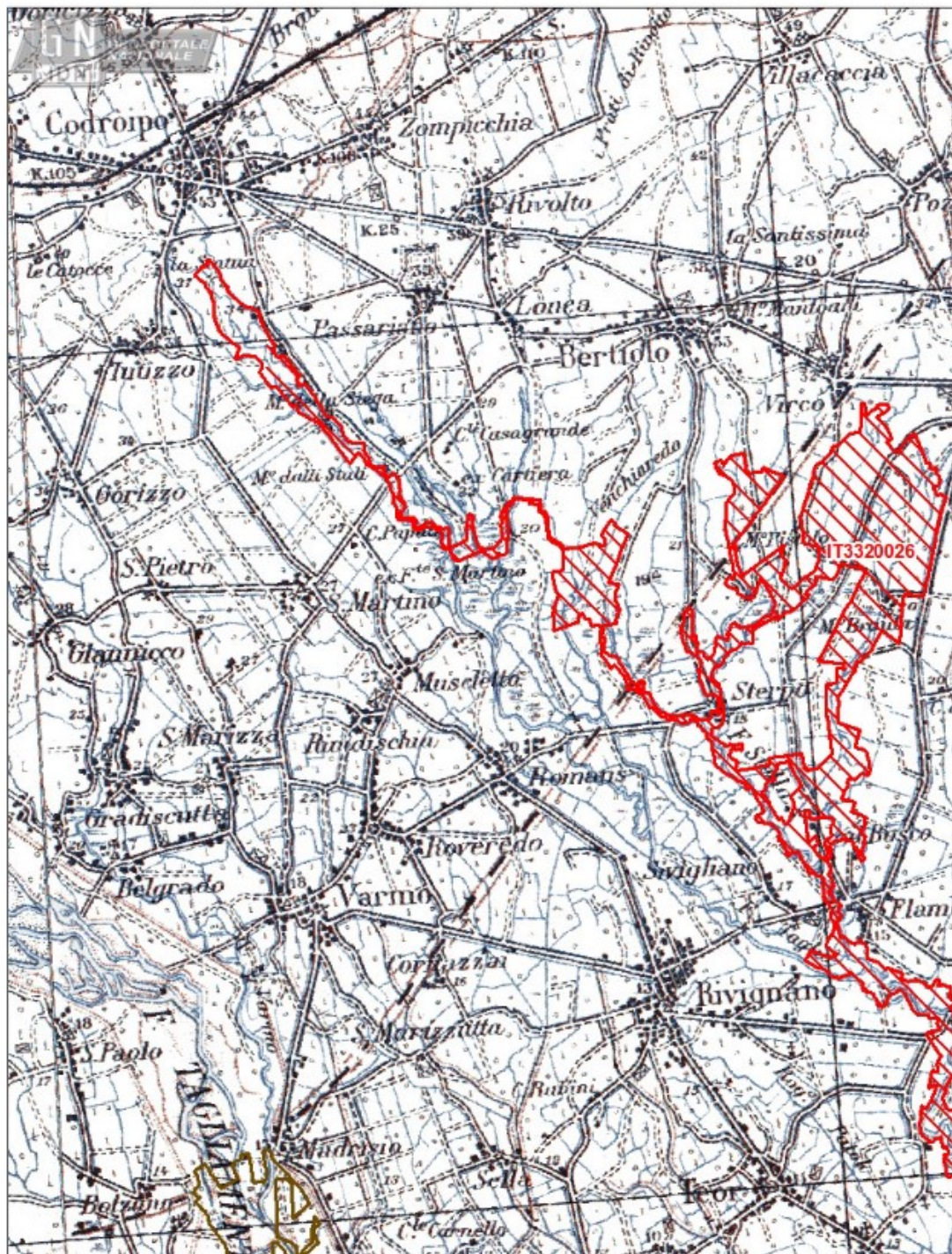
3. Descrizione ZSC

Regione: Friuli

Codice sito: IT3320026

Supere

Denominazione: Risorgive dello Stella



Il Comune di Codroipo è interessato da una Zona di Conservazione Speciale (ZSC) IT IT3320026 - Risorgive dello Stella, che si sviluppa a sud della linea delle risorgive su una superficie di circa 796 ettari tra Comuni di Codroipo, Bertolo, Talmassons e Codroipo.

Tale area risulta ricompresa entro i Siti della Rete Natura 2000. In accordo con le previsioni comunitarie, tra le misure di conservazione obbligatorie disposte dalla Regione FVG con la LR. 14 giugno 2007, n. 14 modificata e integrata dalla L.R. n. 7/2008, sono ricompresi i *Piani di Gestione*, volti a *“garantire la tutela di specie ed habitat naturali e a trovare, all’interno delle singole aree tutelate, le giuste sinergie tra lo sviluppo ed il mantenimento delle attività socioeconomiche e le esigenze di conservazione ripristino e valorizzazione della biodiversità”*.

Il Piano di Gestione per il sito “Risorgive dello Stella”, è stato approvato con D.Preg. n. 1030 dd 15/05/2013, pubblicato sul BUR n. 22 del 29.05.2013.

Il sito, per la sua importanza è inoltre considerato tra le aree prioritarie di tutela ai sensi dell’art. 4.4 della Direttiva 92/43/CEE che prevede tramite i Progetti Life Natura il cofinanziamento di interventi e iniziative a favore dell’ambiente e per la conservazione della natura.

Il progetto Life+ ST.A.R. (STella Alnus Recovery – Conservazione e ampliamento dei boschi umidi appartenenti all’habitat 91E0) di cui ha beneficiato il sito Risorgive dello Stella nel periodo di programmazione 2007-2013, ha perseguito l’obiettivo di tutelare e conservare gli habitat naturali e le specie di interesse comunitario, al fine di arrestare la perdita di biodiversità. Nello specifico il progetto è stato orientato alla conservazione dell’Habitat 91E0 (Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior) presente nella Pianura Padana e ricadente nella ZSC -IT3320026 “Risorgive dello Stella”, che rileva un significativo rischio ambientale a causa delle sempre più forti pressioni antropiche (*Fonte: starlifenatura.it*).

Ubicato nella Bassa Pianura Friulana, in corrispondenza della cosiddetta “linea delle risorgive”, il sito Risorgive dello Stella occupa una superficie di circa 796 ettari ed è situato a circa 20 km a SO di Udine e alla stessa distanza dalla Laguna di Marano e Grado, posta a SE del sito. L’area del SIC si colloca ad un’altezza media di 22 m slm e si estende in sinistra Tagliamento, con la forma di una “Y” tutta compresa tra i nuclei abitativi di Codroipo, Bertolo e Talmassons a Nord; Varmo, Rivignano, Teor e Pocenia a Sud.

L’accessibilità è garantita, oltre che dalla viabilità comunale, dalla prossimità a Sud dell’A4 e a Nord della SS252, che corrono più o meno in direzione Est/Ovest. Il Sito è attraversato dalla SP95 ed è fiancheggiato quasi interamente dalla SP39, che collega Codroipo all’Autostrada A4.

Il sito rappresenta il lembo superstite di maggiori dimensioni degli habitat che caratterizzavano le risorgive della Regione prima delle grandi bonifiche degli anni ’30 e ’50. La superficie di questi habitat nel 1930, tra il corso del Tagliamento e quello dell’Isonzo, era stimabile in oltre 6000 ettari, mentre l’insieme degli habitat attuali non supera complessivamente i 200 ettari, frazionati in molte aree di piccola estensione.

Il SIC ospita il 99% della popolazione mondiale di *Armeria helodes* (Martini & Poldini), specie di interesse comunitario prioritario, e il 12% della popolazione mondiale di *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis, anch’essa specie di interesse comunitario. Queste specie, per la continua riduzione numerica e dei loro areali, vanno considerate a rischio di estinzione imminente. Il SIC ospita inoltre la principale popolazione mondiale della specie di *Euphrasia marchesettii*.

Gli habitat presenti nel SIC rappresentano un’area chiave per la conservazione di diverse specie di anfibi, quali *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Rana lessonae*, *Rana dalmatina* e *Hyla intermedia*, che nelle aree agricole più intensamente sfruttate sono ormai quasi scomparse per la distruzione degli ambienti umidi; per lo stesso motivo l’area è di importanza fondamentale per la sopravvivenza della testuggine palustre *Emys orbicularis*. Il sito ospita abbondanti popolazioni della rara lucertola *Zootoca vivipara carniolica*, una sottospecie presente esclusivamente in pianura. Le popolazioni padane di questa lucertola ovipara, pur non menzionata nella Direttiva Habitat, hanno uno straordinario pregio scientifico e biogenetico. Rappresenta inoltre una delle rare stazioni di *Vipera aspis francisciredi* nella Pianura Padana- Veneta.

Il piano di gestione risulta costituito da una corposa sezione di analisi e da specifiche valutazioni che portano all'elaborazione la strategia di Piano proposta, oltre che ad assicurare la conservazione delle specie e degli Habitat di interesse comunitario alla base dell'istituzione del Sito in oggetto, intende perseguire un obiettivo generale più ampio, che pone enfasi sulla sua importanza nella rete ecologica regionale.

Per perseguire l'obiettivo generale, è stato individuato un primo corpo di misure, corredate di obiettivi specifici che scaturiscono dalle esigenze di gestione. Sono quindi state delineate le proposte di tutela e gestione, di regolamentazione e di monitoraggio ritenute necessarie, dal punto di vista tecnico, per perseguire gli obiettivi e soddisfare le esigenze individuati.

Le misure sono state raggruppate in diversi assi, corrispondenti ad altrettanti principali "ambiti" di intervento, ritenuti di validità generale per rappresentare le problematiche prioritarie da affrontare nella gestione del sito, così come di altre aree del Sistema regionale delle aree tutelate del sistema delle risorgive friulane.

Inoltre si riporta di seguito integralmente dalla VAS relativa al PPR FVG:

5.6.5 Piano di gestione dei siti: Risorgive dello Stella, Palude Selvate, Paludi di

Il sito IT3320026 Risorgive dello Stella:

- è stato individuato nell'elenco delle aree proposte come Siti Natura 2000 (pSIC e ZPS) (DGR n. 435/2000) e designato dal Ministero dell'Ambiente (D.M. 3.4.2000) allo scopo di tutelare le specie e i tipi di habitat di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE (la Direttiva Habitat) e le specie di cui all'art. 4 della Dir. 79/409/CE (la Direttiva Uccelli) presenti e indicati nel sito (compilato nel 1995 e aggiornato nel 2006);
- rappresenta il lembo superstite di maggiori dimensioni degli habitat che caratterizzavano la Regione prima delle grandi bonifiche degli anni '30 e '50. La superficie di questi habitat, nel corso del Tagliamento e quello dell'Isonzo, era stimabile in oltre 6000 ettari, mentre i habitat attuali non supera complessivamente i 200 ettari, frazionati in molte aree di piccole dimensioni;
- ospita il 99% della popolazione mondiale di *Armeria helodes* (Martini & Poldini), specie di interesse comunitario prioritario, e il 12% della popolazione mondiale di *Erucastrium palustre* (F) specie di interesse comunitario. Queste specie, per la continua riduzione numerica e sono considerate a rischio di estinzione imminente. Il SIC ospita inoltre la principale popolazione della specie di Allegato II di Direttiva *Euphrasia marchesettii*;
- presenta habitat che lo rendono un'area chiave per la conservazione di diverse specie di anfibi e rettili: *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Rana lessonae*, *Rana dalmatina* e nelle aree agricole più intensamente sfruttate sono ormai quasi scomparse per la perdita di ambienti umidi; per lo stesso motivo l'area è di importanza fondamentale per la conservazione delle testuggine palustre *Emys orbicularis*;
- si estende attraverso i territori comunali di Codroipo, Bertiolo, Talmassons e Rivignani, seguendo il corso del Fiume Stella,

Il SIC comprende totalmente o parzialmente la superficie di cinque biotopi naturali regionali:

- il Biotopo "Risorgive di Codroipo" nel Comune di Codroipo, istituito con DPGR 0156/F
- il Biotopo "Risorgive di Flambro" nel Comune di Talmassons, istituito con DPGR 0234.
- il Biotopo "Risorgive Zarnicco" nel Comune di Rivignano, istituito con DPGR 0236/Pre
- il Biotopo "Risorgive di Virco" nei Comuni di Bertolo e Talmassons, istituito con DD. 23.6.1998;
- il Biotopo "Roggia Ribosa di Bertolo e Lonca" nei Comuni di Bertolo e Codroipo, istituito con DPGR 0157/Pres dd. 28.5.2007).

Per Biotopo naturale, ai sensi dell'articolo 4 della LR42/96, si intende un'area di limiti emergenze naturalistiche di grande interesse le quali corrono rischio di distruzione e scomparsa.

Il territorio del SIC è incluso in larga misura nell'Area di reperimento "Risorgive dello Stello" (LR 42/96). Ai sensi dell'Art. 70, comma 3 della legge regionale 42/96, nelle aree di reperimento salvaguardia di cui all'articolo 69, comma 1, lettere a) e b), e comma 2. L'attività venatoria è disciplinata.

Comprende infine una proprietà regionale di circa 40 ettari nel Comune di Codroipo, gestita come forestale e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e rurali.

L'intera superficie dei Comuni interessati dal SIC è classificata "Zona Vulnerabile ai Nitrati" (L. 152/1999 (Delibera di Giunta Regionale FVG 1920/08). Si applicano pertanto le disposizioni del "Programma d'azione della Regione FVG per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili" (Dec. Pres. Reg. 1920/08).

ASSE 1 – Conservazione degli habitat

MISURA 1.1: Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici

- OBIETTIVO 1.1.1: Mantenimento della qualità degli habitat delle acque correnti e dei laghi e prevenzione di fenomeni di eutrofizzazione e distrofiche.
- OBIETTIVO 1.1.2: Mantenimento di habitat pionieri per le Characeae e per la vegetazione acquatica.

MISURA 1.2: Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti

- OBIETTIVO 1.2.1: Miglioramento delle condizioni ecologiche degli habitat.
- OBIETTIVO 1.2.2: Incremento delle superfici occupate dagli habitat e riduzione della pressione antropica.

MISURA 1.3: Conservazione e miglioramento dei prati magri e prati stabili

- OBIETTIVO 1.3.1: Mantenimento della biodiversità vegetale.
- OBIETTIVO 1.3.2: Incremento delle superfici occupate dagli habitat e riduzione della pressione antropica.

ASSE 2 – Conservazione delle specie

MISURA 2.1: Conservazione della flora

- OBIETTIVO 2.1.1: Aumentare la popolazione di *Armeria helodes* del 50%.
- OBIETTIVO 2.1.2: Aumentare la popolazione di *Erucastrum palustre* del 50%.
- OBIETTIVO 2.1.3: Garantire ed aumentare la popolazione delle altre specie di alleggerire.
- OBIETTIVO 2.1.4: Garantire un elevato grado di biodiversità vegetale.

MISURA 2.2: Conservazione della fauna

- OBIETTIVO 2.2.1: completare il quadro di conoscenze sulla composizione, la distribuzione delle popolazioni di invertebrati e vertebrati di interesse comunitario, con particolare riferimento di All. II della Direttiva Habitat.
- OBIETTIVO 2.2.2: limitare o annullare i fattori di disturbo diretto o mortalità per la fauna.

ASSE 3 – Contenimento e controllo delle pressioni

MISURA 3.1: Agricoltura sostenibile

- OBIETTIVO 3.1.1: Ridurre le ricadute negative dell'attività agricola e zootecnica sull'ambiente.
- OBIETTIVO 3.1.2: Diffondere la conoscenza dei criteri di ecosostenibilità presso gli agricoltori.

MISURA 3.2: Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva

- OBIETTIVO 3.2.1: Ridurre le ricadute negative dell'acquacoltura.
- OBIETTIVO 3.2.2: Prevenire gli impatti associati alle pratiche di pesca sportiva e ripopolazione.
- OBIETTIVO 3.2.3: Diffondere la conoscenza dei criteri di ecosostenibilità presso i pescatori.

MISURA 3.3: Riduzione degli impatti dell'attività venatoria

- OBIETTIVO 3.3.1: Ampliare la superficie a disturbo venatorio basso o assente, favorendo la sopravvivenza delle specie e degli individui presenti, con particolare riferimento a quelli migratori.
- OBIETTIVO 3.3.2: Ridurre il rischio di abbattimenti erranei.
- OBIETTIVO 3.3.3: Riequilibrare le relazioni ecologiche tra le diverse componenti faunistiche.
- OBIETTIVO 3.3.4: Annullare il rischio di intossicazioni da piombo.

MISURA 3.4: Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle infrastrutture

ASSE 4 – Sensibilizzazione e fruizione sostenibile

MISURA 4.1: Attività di formazione e sensibilizzazione

- OBIETTIVO 4.1.1: Accrescere il grado di sensibilità e consapevolezza ambientale categorie di operatori locali e presso la popolazione.

MISURA 4.2: Fruizione sostenibile

- OBIETTIVO 4.2.1: Promuovere la conoscenza ed accrescere la visibilità del sistema d e culturali dell'area.
- OBIETTIVO 4.2.2: Stimolare e migliorare qualitativamente il fenomeno turistico territorio.
- OBIETTIVO 4.2.3: Migliorare e integrare l'offerta di servizi.

ASSE 5 – Riqualificazione e rafforzamento del sistema delle risorgive friulane e delle connes fascia costiera

MISURA 5.1: Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluvia

- OBIETTIVO 5.1.1: Rispristinare/rafforzare la continuità e la funzionalità ecologica del in tutta la sua zonazione longitudinale.

MISURA 5.2: Connessione delle aree tutelate

4. Coerenza tra PPR FVG e Sito Risorgive dello Stella

(Reg. FVG, VAS PPR, mod.)

LEGENDA	
C	coerenza fra Misure di conservazione del sito e contenuti di PPR
CP	coerenza parziale fra Misure di conservazione del sito e contenuti di PPR
NC	non coerenza fra Misure di conservazione del sito e contenuti di PPR
-	Misure di conservazione del sito e contenuti di PPR non correlabili
*	coerenza che necessita di attenzione da attuarsi mediante un confronto con l'Ente gestore del Sito al fine di verificare la corretta fruizione del sito stesso

I significati attribuiti ai differenti gradi di corrispondenza sopra indicati sono i seguenti:

- "Misure di conservazione del piano di gestione/Contenuti di PPR coerenti": coerenza fra misure di conservazione e i contenuti di PPR interpretata come esistenza di correlazioni dirette, intrinseche, tra le misure di conservazione e i contenuti di PPR, possibilità di implementazione reciproca tra le misure di conservazione e il contenuto di PPR;
- "Misure di conservazione del piano di gestione/Contenuti di PPR coerenti parzialmente": coerenza parziale fra misure di conservazione e contenuti di PPR intesa come relazione parziale o indiretta tra le misure e i contenuti di PPR, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità;
- "Misure di conservazione del piano di gestione/Contenuti di PPR non coerenti": incoerenza fra misure di conservazione e i contenuti di PPR intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o di attuazione tra le misure di conservazione e i contenuti di PPR;
- "Misure di conservazione del piano di gestione/Contenuti di PPR non correlabili": assenza di correlazione tra le misure di conservazione e i contenuti di PPR che tuttavia non si pongono in conflitto o in contraddizione con l'altro.

La valutazione di coerenza è stata sviluppata fra le Misure di conservazione dei piani di gestione del Sito, Palude Selvonte, Paludi di Gonars e i contenuti del PPR per verificare l'eventuale incompatibilità tra le misure di conservazione della rete natura 2000 e l'attuazione del Piano di Gestione del Sito. In riferimento alla Rete ecologica, si intendono sia le indicazioni presenti nell'allegato dedicato sia quelle presenti nei singoli AP.

I risultati complessivi derivanti dal confronto evidenziano una sostanziale coerenza tra i due strumenti riscontrabili nella "Matrice di coerenza con le misure di conservazione dei siti: Risorgive dello Stella, Palude Selvonte, Paludi di Gonars" che segue.

Matrice di coerenza con le misure di conservazione dei siti: Risorgive dello Stella, Palude Selvonte, Paludi di Gonars

MATRICE DI COERENZA CON LE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI RISORGIVE DELLO STELLA, PALUDE SELVONTE, PALUDI DI GONARS				
MISURE DI CONSERVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE		CONTENUTI DEL PPR		
		RETE ECOLOGICA	RETE DEI BENI CULTURALI	RETE DELLA MOBILITÀ LENTA
1.1	Conservazione e miglioramento degli habitat acquatici	C	-	-
1.2	Conservazione e miglioramento delle torbiere e dei molinieti	C	-	-
1.3	Conservazione e miglioramento dei prati magri e prati stabili	C	-	-
1.4	Gestione dei boschi igrofili	C	-	-
2.1	Conservazione della flora	C	-	-
2.2	Conservazione della fauna	C	-	-
3.1	Agricoltura sostenibile	C	-	-
3.2	Riduzione degli impatti degli allevamenti ittici e della pesca sportiva	C	-	-
3.3	Riduzione degli impatti dell'attività venatoria	C	-	-
3.4	Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle infrastrutture	C	-	-
4.1	Attività di formazione e sensibilizzazione	C	-	C
4.2	Fruizione sostenibile	C	CP	C
5.1	Miglioramento dell'integrità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali	C	-	-
5.2	Connessione delle aree tutelate	C	-	C

5. Incidenza della variante di conformazione al PPR su ZSC

La conformazione al PPR recepisce quanto previsto dallo strumento sovraordinato, porta alla rettifica della fascia tampone dell'area core per renderla aderente allo stato dei luoghi ed alla zonizzazione (*esclusione di aree già classificate fabbricabili*).

La fascia tampone, come rettificata viene recepita poi in zonizzazione di PRGC.

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC. Gli ecotopi sono:

- a) core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- b) connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale; (...).

In merito al corridoio ecologico regionale, la variante di conformazione ha proposto una specificazione del tracciato, prevedendone uno con tracciato diverso ma ugualmente funzionale. L'obiettivo dei corridoi è collegare le aree a maggior valenza ecologica (core areas).

Essendo che quelli regionali sono stati definiti con un software a partire dalla carta degli habitat, non sempre sono coerenti con lo stato dei luoghi. In accordo con il servizio biodiversità regionale, si è appurato come in sede di conformazione dei PRGC ai PPR si possa modificare i tracciati, purché questi mantengano la funzionalità di connessione tra aree a maggior valenza ecologica.

Nel caso di specie la modifica era proposta per far corrispondere il percorso di corridoio ecologico ad un tracciato di viabilità prevista, cosicché in sede di realizzazione della viabilità potessero sorgere occasioni per realizzazione di adeguate opere ambientali di mitigazione/compensazione.

Nonostante la volontà dell'amministrazione Comunale emersa nel tempo sia di non mantenere parte di questa previsione di viabilità, il tracciato del corridoio ecologico regionale viene comunque "specificato", trovando un percorso più concretamente attuabile in quanto non interferente pesantemente con aree urbanizzate e infrastrutture. Le previsioni di direttrici di connettività regionale sono mantenute soltanto a livello conoscitivo per possibili strategie di pianificazione extracomunale.

In sede di conformazione del PRGC al PPR lo specialista agronomo e forestale consultato ha proposto dei tracciati per i corridoi continui e discontinui in parte corrispondenti al connettivo lineare del torrente Corno del PPR ed in parte nuovi, costituenti indicazione preferenziale per interventi di ricostituzione di aree a prateria, a formazioni arboree naturaliformi, o formazioni arboree arbustive lineari.

Le individuazioni tengono conto, inoltre, di assi viari esistenti che potrebbero essere interessati da interventi di riqualificazione privilegiando la destinazione a corridoio ecologico delle eventuali fasce di rispetto.

Le estese formazioni prative esistenti ad est del territorio comunale presso la struttura aeroportuale militare, non sono considerate di grande rilevanza ambientale nonostante le loro dimensioni, perché sono all'interno della recinzione della struttura militare.

Questi risultati sono riassunti in uno schema nella tavola PARTE STRATEGICA di variante.

In particolare si riporta:

C 4.1.2) CONFORMAZIONE PER LA RETE ECOLOGICA.

ECOTOPI CON FUNZIONE DI CORE AREA
RISORGIVE DELLO STELLA (DELLE TORBIERE CALCAREE) (10012).
VINCOLI: SIC - ZSC Risorgive dello Stella, Biotopi Risorgive di Codroipo e R
PRGC VIGENTE:
a) <i>nel PIANO STRUTTURA</i> : Aree di interesse ambientale e Perimetro di SI
b) <i>negli OBIETTIVI E STRATEGIE</i> : capitolo Aree di interesse ambientale;
c) <i>nella ZONIZZAZIONE</i> : zone varie (E4, PR, RG.2, RG.3, RO.1, RO.3);
d) <i>nelle NORME DI ATTUAZIONE</i> : articolo 16; articolo 17, sezione 1).
OBIETTIVI DI QUALITÀ:
a) <i>conservazione delle torbiere basse alcaline e delle flora e fauna connesse</i>
b) <i>mitigazione dell'impatto delle infrastrutture viarie; (2);</i>
c) <i>mantenimento e ripristino degli elementi dell'agroecosistema; (3);</i>
d) <i>mantenimento qualitativo e quantitativo del sistema idrico. (4).</i>
(1) Il PRGC vigente, articolo 16, per zona E4 prevede esclusione di tutte suolo, ad esclusione di quelle necessarie per il mantenimento dell'attività agr Il PRGC vigente, articolo 17, per zone PR, RO.1, RO.3, RG.2 e f mantenimento dello stato naturale dei luoghi. È vigente un piano di gestione del SIC - ZSC.
(2) L'ecotopo non è interessato dal passaggio di infrastrutture viarie che vi rilevante.
(3) Il PRGC vigente, articolo 17, prevede per le zone PR, RO.1, RO.3, RG.2 di riqualificazione naturalistica.
(4) Il PRGC vigente, NDA, articolo 16, comma 5, e articolo 17 prevedono tu morfologica che qualitativa per l'ecosistema.
CONFORMAZIONE DEL PRGC:
a) <i>nel PIANO STRUTTURA</i> : conferma di Aree di interesse ambientale e P inserimento di Fascia tampone;
b) <i>negli OBIETTIVI E STRATEGIE</i> : integrazione (capitolo Aree di intere ambito Rete ecologica; capitolo nuovo Rete ecologica);
c) <i>nella ZONIZZAZIONE</i> : inserimento di Fascia tampone;
d) <i>nelle NORME DI ATTUAZIONE</i> : integrazione (articoli 16, 16 bis, 17, 33).
DISCIPLINA D'USO:
CONFORMAZIONE DEL PRGC:
a) <i>nel PIANO STRUTTURA</i> : conferma di Aree di interesse ambientale e P inserimento di Fascia tampone;
b) <i>negli OBIETTIVI E STRATEGIE</i> : integrazione (capitolo Aree di interesse c) <i>nella ZONIZZAZIONE</i> : inserimento di Fascia tampone;

6. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole del nuovo piano regolatore generale comunale di Codroipo, redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di Valutazione di significatività di Incidenza sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, compreso nella procedura di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- il Piano oggetto di valutazione costituisce variante di conformazione al PPR;
- il Rapporto Ambientale di VAS ha concluso che le modifiche introdotte non sono tali da prevedere significativi e irreversibili impatti ambientali, anzi, presumibilmente la conformazione al PPR potrebbe portare dei miglioramenti a livello ambientale nel territorio comunale nonché in area vasta, ivi compreso il Sito Natura 2000;
- la DGR FVG 1323/2014 ha ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza le *Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97: (...) tra le quali le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;*
- si cita, oltre a richiamare i generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività delle procedure pubbliche, il principio di non duplicazione di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs. 152/06, nei quali si stabilisce che “la VAS (e le eventuali correlate valutazioni di incidenza, dichiarazione di sintesi ecc..) viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”;
- a proposito di quanto ai punti precedenti si ricorda che la VAS relativa al PPR FVG è stata accompagnata da una valutazione di incidenza che ha concluso che *le specie e gli habitat della Rete Natura 2000 risultano comunque tutelati (...) dal PPR e che (...) in conclusione si ritiene che il Piano non abbia incidenza significativa sugli habitat e sulle specie presenti nella Rete Natura 2000.*

Visto e considerato quanto sopra, richiamata ulteriormente la mancanza di azioni proposte dalla variante estranee a quanto previsto dal PPR sovraordinato sulla stessa core area ovvero ZSC, è possibile concludere in maniera oggettiva che la variante di conformazione al PPR non determinerà alcuna incidenza negativa sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, anzi, presumibilmente porterà impatti ambientali positivi, come indicato nello strumento sovraordinato di cui la variante in oggetto propone la conformazione al PRGC.

Si conclude quindi constatando che non vi siano elementi o azioni di variante che indichino di procedere ad una valutazione di incidenza.